

2.

«Professor Clairmont?»

Lui alzò lo sguardo.

«Grazie» dissi semplicemente, guardandolo negli occhi.

Fu lui il primo a distogliere lo sguardo.

«Prego» mormorò, visibilmente sorpreso.

La seconda era più calcolata. Se Matthew Clairmont aveva bisogno di me, anch'io avevo bisogno di lui. Volevo che mi confidasse perché l'*Ashmole 782* gli interessava così tanto.

«Mi chiami Diana» dissi d'un fiato, prima di perdere il coraggio.

Lui sorrise e il cuore mi si fermò per una frazione di secondo.

Non era il sorrisetto di cortesia che mi aveva riservato fino ad allora, ma un sorriso sincero che gli illuminò il viso. Dio, com'era bello, pensai, leggermente frastornata.

«Va bene,» mormoro «a patto che tu mi chiami Matthew».

Annuii, con il cuore che mi batteva all'impazzata.

Le narici di Clairmont si mossero appena e il suo sorriso si fece più largo.

Qualunque cosa stesse accadendo dentro il mio corpo, il suo olfatto l'aveva captata.

E identificata.

Avvampai violentemente.